

Voce Amica

Anno 2015

25 dicembre - 9 gennaio

Santo Natale



SANTE MESSE – Domenica e festive ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30 *Vesperi* ore 18.00. *Feriali* ore 8.30 - 18.30 con recita dei *Vesperi*

SANTO NATALE 2015



Gesù è il volto della miseri-cor-dia del Padre. Il Padre, nella «pienezza del tempo», quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, mandò suo Figlio nato dalla Ver-gine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre. Gesù di Na-zareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

Papa Francesco

Il natale è la festa del grande e gratuito amore di Dio per l'umanità. Il Padre ci dona suo Figlio, Cristo Gesù, affinché ogni uomo che lo incontra e lo accoglie con amore, sperimenti la sua misericordia che ci fa suoi figli.

Gesù è dono di bellezza, di giustizia e di fraternità, di miseri-cordia. La compagnia di Dio all'uomo. L'inseparabile alleato nelle vicende umane che ci sostiene, ci incoraggia, ci corregge, ci vuol bene. La possibilità concreta che il nostro mondo diventi la casa di ogni uomo.

Buon Natale! Che tutti noi possiamo vivere la gioia di sentire vicino Gesù, unico Salvatore del mondo.

Don Guido

PREGHIERA PER IL NATALE

(Davanti al presepio)

Signore Gesù, noi ti vediamo bambino e crediamo che tu sei il Figlio di Dio e il nostro Salvatore. Con Maria, con gli angeli e con i pastori noi ti adoriamo.

Ti sei fatto povero per farci ricchi con la tua povertà: concedi a noi di non dimenticarci mai dei poveri e di tutti coloro che soffrono.

Proteggi la nostra famiglia, benedici i nostri piccoli doni, che abbiamo offerto e ricevuto, imitando il tuo amore.

Fa' che regni sempre tra noi questo senso di amore che rende più felice la vita.

Donà un buon Natale a tutti, o Gesù, perché tutti si accorgano che tu oggi sei venuto a portare al mondo la gioia.

Amen



Chi lo desidera può pubblicare la foto del presepio di propria casa nel sito www.parrocchiasantabarbara.net

LA VITA È DURA E NEL MOMENTO CHE TI RENDI CONSAPEVOLE DI QUESTO, ESSA COMINCIA AD ESSERE MENO DURA *(Scott Peck, pedagogo)*

Il quadretto presentato nel capitolo 2 del vangelo di Luca è un po' particolare (vv.41-50). In quattro e quattr'otto ci racconta della prima "alzata di testa" o prova di forza del preadolescente Gesù con Maria e Giuseppe, il rimbrotto secco dei genitori "angosciati" per questa trasgressione nei loro confronti, la risposta piccata se non sgarbata di Gesù a questo rimbrotto, e la conseguente scena muta finale dei genitori, senza parole perché "non compresero ciò che aveva detto loro": forse non riconoscono più il loro figlio... non comprendono quel figlio così tanto amato, fino ad allora così buono, ubbidiente e docile.

Mi vengono alla mente alcune espressioni di genitori d'oggi: "Ma chi lo capisce questo figlio!", "Ma cosa si è messo in testa?", "Potevi avvertirci... no?", "Cominciamo bene!" e così via dicendo.

Vengono alla mente tutti quegli argini iperprotettivi alzati da papà e soprattutto mamme. Vengono alla mente tutti quei drammi familiari dovuti al "distacco" dei figli dal nido familiare. Forse non ci si ricorda che, come scrive Gبران, "i vostri figli non sono figli vostri, ma sono figli della forza stessa della Vita donata da Dio; nascono tramite voi, ma non da voi". Non ci si ricorda, curiosa amnesia, della nostra passata adolescenza e dei contrasti con i nostri genitori. È duro ammettere che i figli "sono altre persone" e che hanno un loro destino di libertà segnato da Dio. Non ci si ricorda di questa "realtà" e si finisce per vivere una marea di problemi.

Il quadretto di Luca offre una soluzione a questi problemi. Il comportamento di Gesù non era banalmente trasgressivo, ma ubbidiva ad una logica interiore fatta di consapevolezza della propria identità, della propria appartenenza e della missione che avrebbe dovuto svolgere. Ecco perché se ne tornerà a Nazareth, buono e calmo. Ecco perché, tornato a casa, cresceva senza problemi "in età, sapienza e grazia davanti a Dio e davanti agli uomini".

Ognuno di noi, in Cristo, partecipa della Sua stessa identità, gode della stessa Sua appartenenza, è caricato di una missione. Questa profonda consapevolezza offre a tutti i genitori, la soluzione del "problema pedagogico" della crescita dei figli, e ai figli la strada per la loro realizzazione, a patto di non voler fare di testa propria lasciando Dio alla finestra o fuori dalla nostra vita. Gianni Sponchiado



SACRA FAMIGLIA



La famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, la Sacra Famiglia è il modello di ogni famiglia umana, cardine del vivere sociale, ma anche cristiano. Gesù Maria e Giuseppe sono certamente figure eccezionali, ma con tutte le caratteristiche di ogni essere umano e con le problematiche presenti in ogni famiglia.

Maria, scelta fra tutte le creature a diventare la corredentrica dell'umanità, che si disse il suo sì all'angelo Gabriele al momento dell'Annunciazione, allevare il bambino Gesù con tutte le premure di ogni buona mamma, ma con nel cuore la grande responsabilità per il compito affidatole da Dio e la pena per quanto le aveva profetizzato il vecchio Simeone durante la presentazione al Tempio: una spada ti trafiggerà il cuore.

Di **Giuseppe** i vangeli raccontano il fidanzamento con Maria, il sogno dell'angelo che rivela la maternità come opera di Dio, l'invito a non ripudiarla, la sua cura per Maria nel trasferirsi a Betlemme per il censimento e per Maria e il bambino. Fu sempre lui ad essere, avvisato in sogno da un angelo dopo l'adorazione dei Magi, di mettere in salvo il Bambino dalla persecuzione scatenata da Erode il Grande a condurre la sua famiglia al sicuro in Egitto.

Gesù è la sua presenza completa la Sacra Famiglia. Della sua infanzia non si sa praticamente niente. Egli, il Figlio di Dio, vive nel nascondimento della sua famiglia terrena, ubbidiente a sua madre ed a suo padre, collaborando da grandicello nella bottega di Giuseppe. Meraviglioso esempio di umiltà! Certamente assisté Giuseppe nella sua vecchiaia e morte, come tutti i buoni figli fanno. Obbediente alla madre, ormai vedova, fino ad operare per sua richiesta, il suo primo miracolo pubblico alle nozze di Cana. (L.P.)

MARIA, MADRE DI DIO

Nel Concilio di Efeso (anno 431) venne affermata la natura umana e divina dell'unica persona del Verbo in Gesù Cristo, insieme venne affermata anche che Maria è veramente madre di Dio.

La solennità di Maria SS. Madre di Dio è la prima festa mariana comparsa nella Chiesa occidentale.

Il "Natale Sanctae Mariae" cominciò ad essere celebrato a Roma intorno al VI secolo, probabilmente in concomitanza con la dedicazione di una delle prime chiese mariane di Roma: S. Maria Antiqua al Foro romano. La liturgia veniva ricollegata a quella del Natale e il primo gennaio fu chiamato "in octava Domini": in ricordo del rito compiuto otto giorni dopo la nascita di Gesù veniva proclamato il vangelo della circoncisione, che dava il nome alla festa che inaugurava l'anno nuovo. La recente riforma del calendario ha riportato al 1° gennaio la festa della maternità divina, che dal 1931 veniva celebrata l'11 ottobre, a ricordo del concilio di Efeso (431).

Maria è vera Madre del Cristo, che è vero Figlio di Dio. Gesù, Figlio di Dio, è nato da Maria.

E' da questa eccelsa ed esclusiva prerogativa che derivano alla Vergine tutti



i titoli di onore che le attribuiamo. Possiamo fare una distinzione tra la santità personale di Maria e la sua maternità divina. Racconta il Vangelo: «Una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: "Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!"». Ma gli disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano" (Lc 11,27s).

In realtà, "Maria, figlia di Adamo, acconsentendo alla parola divina, diventò madre di Gesù e, abbracciando con tutto l'animo e senza peso alcuno di peccato la volontà salvifica di Dio, consacrò totalmente se stessa quale Ancella del Signore alla persona e all'opera del Figlio suo, servendo al mistero della redenzione sotto di Lui e con Lui, con la grazia di Dio onnipotente" (Lumen Gentium, 56).

È ancora disponibile il libro "Non Nobis Damine" redatto in occasione dei sessant'anni della vita della nostra parrocchia. Lo possiamo trovare nell'espositore dei giornali o chiedere in sacrestia. Contributo per le spese di stampa € 5,00.



EPIFANIA DEL SIGNORE

*E' venuto il Signore nostro re:
Nelle sue mani è il regno,
La potenza e la gloria.*

In Gesù Cristo tutto ciò che era diviso ritrova l'unità. Egli realizza quel nuovo popolo di Dio, a dimensioni universali, nel quale converge e trova sintesi tutto il piano di Dio (Ef 1,9-10).

La venuta dei Magi dall'Oriente segna l'inizio dell'unità della grande famiglia umana, che sarà realizzata perfettamente quando la fede in Gesù Cristo farà cadere le barriere esistenti fra gli uomini, e nell'unità della fede tutti si sentiranno figli di Dio, ugualmente redenti e fratelli tra loro.

Questo nuovo popolo è la Chiesa, comunità dei credenti: attraverso i secoli essa realizza e testimonia la chiamata universale di tutti gli uomini alla salvezza per l'opera di Cristo.



**60 ANNI DI VITA
DELLA NOSTRA
PARROCCHIA:
UN GRANDE DONO**

Celebrare il 60° anniversario della fondazione della parrocchia alla vigilia dell'inizio dell'Anno Giubilare è un segno. I nostri 60 anni sono ricchezza, sono la nostra memoria. Siamo particolarmente grati al Signore perché questa comunità ha fatto crescere santi sposi e spose, giovani impegnati, che magari adesso non sono più giovani. Ha offerto anche dei sacerdoti e delle anime consacrate. Quanto bene la nostra comunità fa attraverso il servizio, attraverso il carisma di persone che sono nate qui, magari hanno ricevuto il battesimo qui, hanno imparato a pregare qui, hanno vissuto il Vangelo incominciando da questa comunità. E ora la loro testimonianza, la loro vita, il loro ministero, la loro offerta religiosa sono semi di vita per altre comunità oppure addirittura in altre chiese. Questa è la bellezza e la fecondità di una comunità vigilante in attesa del Signore.

Chiediamo allora alla protettrice, alla patrona Santa Barbara di avere il coraggio di una vera testimonianza cristiana.

dall'omelia del Patriarca del 4 Dicembre

49ª Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2016) - Messaggio di Papa Francesco

“VINCI L’INDIFFERENZA E CONQUISTA LA PACE”



“La pace va conquistata: non è un bene che si ottiene senza sforzi, senza conversione, senza creatività e confronto”.

Gli indifferenti

L’indifferenza del 21.mo secolo, “è spesso legata a diverse forme di individualismo che producono isolamento, ignoranza, egoismo e, dunque, disimpegno”. “L’aumento delle informazioni non significa di per sé aumento di attenzione ai problemi, se non è accompagnato da una apertura delle coscienze in senso solidale”. Una sfida collettiva, dunque, che può essere vinta, si afferma, con il contributo “indispensabile” di famiglie, insegnanti, formatori, operatori culturali e dei media, di intellettuali e artisti.

Terra di conquista

Si tratta “di sensibilizzare e formare al senso di responsabilità riguardo a gravissime questioni che affliggono la famiglia umana, quali il fondamentalismo e i suoi massacri, le persecuzioni a causa della fede e dell’etnia, le violazioni della libertà e dei diritti dei popoli, lo sfruttamento e la schiavizzazione delle persone, la corruzione e il crimine organizzato, le guerre e il dramma dei rifugiati e dei migranti forzati”. Così facendo, si riusciranno a cogliere anche le “opportunità e possibilità per combattere questi mali” attraverso “la maturazione di una cultura della legalità e l’educazione al dialogo e alla cooperazione”, “forme fondamentali di reazione costruttiva”.

Mai più schiavi

È un argomento drammatico che addolora profondamente Papa Francesco. “Un campo in cui la pace si può costruire giorno per giorno vincendo l’indifferenza è quello delle forme di schiavitù presenti oggi nel mondo”. “Bisogna portare avanti questo impegno con accresciuta coscienza e collaborazione”. La pace “è possibile lì dove il diritto di ogni essere umano è riconosciuto e rispettato, secondo libertà e secondo giustizia”. “Non più schiavi ma fratelli”.

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA. L'APERTURA DELLE PORTE SANTE

La Porta Santa evoca il passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia. Gesù ha detto: **“Io sono la porta”** (Gv 10, 7): nessuno può incontrare Dio Padre se non per mezzo suo, Egli solo è il Salvatore inviato dal Padre.

Papa Francesco ha aperto la **Porta Santa** a **Bangui** il 29 novembre, nel corso del suo viaggio in Africa, a **San Pietro** 8 dicembre, nella **basilica di San Giovanni in Laterano**, la cattedrale di Roma, “madre di tutte le chiese” il 13 dicembre-

Sempre nello stesso giorno le porte sante del Giubileo si sono aperte anche in numerose diocesi di tutta Italia e in tutto il mondo, fino alle periferie più disagiate e emarginate, **“perché il Giubileo della Misericordia possa essere vissuto pienamente in tutte le chiese”**.

“È questa la porta del Signore. Apritemi le porte della giustizia. Per la tua grande misericordia entrerò nella tua casa, Signore”, ha ripetuto il Papa prima di spingere la porta e varcare la soglia.

“Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della Santissima Trinità. Misericordia: è l’atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l’uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato...”

Ecco il cammino che ci attende, dietro quella Porta spalancata...

Abbiamo aperto la Porta Santa, qui e in tutte le cattedrali del mondo. Anche questo semplice segno è un invito alla gioia., inizia il tempo del grande perdono. È il Giubileo della Misericordia. È il momento per riscoprire la presenza di Dio e la sua tenerezza di padre. Dio non ama le rigidità. Lui è padre. Tutto fa con tenerezza di padre...

A noi viene chiesto un impegno radicale. Davanti alla Porta Santa che siamo chiamati a varcare, ci viene chiesto di essere strumenti di misericordia, consapevoli che saremo giudicati su questo. Chi è stato battezzato, sa di avere un impegno più grande: la fede in Cristo provoca ad un cammino che dura tutta la vita, quello di essere misericordiosi come il Padre...

La gioia di attraversare la Porta della Misericordia si accompagna all’impegno di accogliere e testimoniare un amore che va oltre la giustizia, un amore che non conosce confini. È di questo infinito amore che siamo responsabili, nonostante le nostre contraddizioni (Papa Francesco). .



Il nostro gruppo a San Marco per il Giubileo dei bambini

NATALE 2015



Giovedì 24 – Vigilia di Natale

- Non c'è la Santa Messa delle 18.30
- Durante il giorno i sacerdoti sono disponibili per le confessioni

23.15 Veglia di Natale

24.00 SANTA MESSA DELLA NOTTE

Venerdì 25 – NATALE Del Signore

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30
Canto del vespero ore 18.00

Sabato 26 – Santo Stefano

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30

Domenica 27 - Sacra Famiglia

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30
Canto del vespero ore 18.00

Giovedì 31 – San Silvestro

8.30 Santa Messa
18.30 Santa Messa di fine anno e
canto del Te Deum di ringraziamento

Venerdì 1 – Maria Madre di Dio

Giornata Mondiale della Pace
Sante Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30

Domenica 3 - Seconda di Natale

Sante Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30

Mercoledì 6 – Epifania del Signore

Sante Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30

Domenica 10 – Battesimo del Signore

Sante Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30

*Coloro che hanno infermi in casa, che desiderano ricevere
il sacramento dell'Eucaristia, sono pregati
di comunicarlo a don Guido, oppure telefonare in parrocchia*

ADORAZIONE EUCARISTICA

L'adorazione riprenderà giovedì 7 gennaio



VERSO LA CRESIMA

Domenica 10 gennaio 2016

Ore 10.00 I ragazzi durante la Santa Messa presentano la domanda che sarà consegnata al Patriarca

Ore 11.15 Incontro con i genitori e con i ragazzi.

LA NOSTRA PARROCCHIA PER LA CARITÀ

Giornate diocesane 2015:

Infanzia Missionaria (6 gennaio)	€ 725,00
Pane per amor di Dio (quaresima)	€ 1.950,00
Ol Moran (progetto scuola)	€ 580,00
Terra Santa (Venerdì Santo)	€ 200,00
Seminario (domenica 3 maggio)	€ 1.010,00
Carità Papa (domenica 28 giugno)	€ 740,00
Giornata Missionaria: (18 ottobre)	€ 1.870,00
Caritas diocesana (Avvento 2015)	€ 1.565,00

Caritas Parrocchiale:

<u>Uscite:</u> - per "borsa spesa"	€ 3.581,10
- aiuti strar. bollette/affitti	€ 1.894,92
<u>Entrate:</u> - ordinarie	€ 3.311,70
riunioni, questua cimitero, mercatino	
-strarodiarie(benefattori)	€ 2.164,33

Le offerte raccolte nei mercatini di ottobre e marzo sono state destinate all'infanzia missionaria e a Ol Moran.

La Caritas parrocchiale ringrazia tutti coloro che con la loro offerta, i generi alimentari, il vestiario ed altro hanno permesso di aiutare tante famiglie e persone in difficoltà.

SCUOLA DELL'INFANZIA S. BARTOLOMEA CAPITANIO

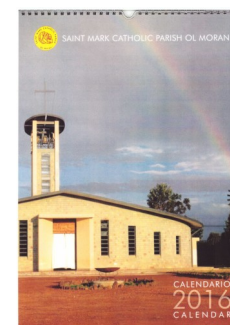
Da metà gennaio a metà febbraio sono aperte le iscrizioni alla Scuola materna per l'anno scolastico 2016-2017.

UN CALENDARIO PER OL MORAN

Si può trovare
nell'espositore dei
giornali

Offerta € 5,00

Per condividere e
sostenere la vita
della missione.



INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Venerdì 25: 8.30 Pietro, Maria / 10.00 Per la Parrocchia / 11.15 Natale, Carla / 18.30 Masiero / **Sabato 26:** 8.30 / 18.30 / **Domenica 27:** 8.30 Saverio / 10.00 per la parrocchia / 11.15 / 18.30 Secondo intenzioni / **Lunedì 28:** Romana, Luigi, Roberto, Giuseppe, Luca, Gianfranco / 18.30 Bruna, Maria, Giosuè, Alfio, Roberto / **Martedì 29:** 8.30 / 18.30 Benefattori defunti / **Mercoledì 30:** 8.30 Maria / 18.30 Bellamio, Ettore, Pia / **Giovedì 31:** 8.30 / 18.30 Cinzia, Andrea

Una preghiera particolare per don Franco de Pieri di cui è giunta la notizia della morte improvvisa mentre chiudeva questo numero di VoceAmica.